



LA PARROCCHIA INFORMA

Il Giornalino della Comunità dei Ss. Patroni d'Italia - Anno 11 n°4
VII Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore - Milano 11 ottobre 2015



Cari parrocchiani,

Il Signore vi manda un nuovo parroco nella mia persona. Vengo da Assisi come un fratello chiamato a condividere il cammino cristiano di questa parte di chiesa. Vengo come un figlio di San Francesco che dice che Dio c'è ed è attivo. Ho accettato il trasferimento con fede e con fede voglio vivere in mezzo a voi.

Ringrazio i confratelli che si sono avvicinati in questi 55 anni di vita parrocchiale, soprattutto quanti sono stati con voi negli ultimi anni:

P. Mariano per primo, poi P. Antonio Morichetti, P. Vittorio, fr Antonio.

Ringrazio anche quanti hanno accettato di venire qui: P. Pino Neri e P. Giuseppe Bonardi.

L'inizio di questo mandato è stato segnato dal transito di P. Egidio. Anch'egli ha detto: "io ho fatto la mia parte, la vostra ve la insegni Cristo!" Pertanto siamo tutti corresponsabili della vita della chiesa, della diocesi, della parrocchia. Prepariamoci dunque a vivere la liturgia, la catechesi e la carità (i tre capisaldi della struttura parrocchiale) in questo tempo che è dono, prima che impegno. La liturgia è il primo luogo nel quale dialoghiamo con Dio tramite i sacramenti. La catechesi ci vorrà educare al pensiero (e al comportamento) di Cristo. La carità la esprimeremo con l'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali, particolarmente esigite dall'Anno giubilare della Misericordia; concretamente usciremo per la visita alle famiglie e agli anziani e ammalati.

A breve riprendiamo il catechismo dei bambini, dei ragazzi e dei giovani; gli incontri di preparazione al matrimonio cristiano, alle giovani coppie, ai genitori dei battezzandi. Il 15 novembre, prima domenica di Avvento, saremo visitati da Mons. Faccendini che presenzierà il mio insediamento come parroco. In seguito eleggeremo i membri del Consiglio pastorale tra quanti già si prodigano con continuità e serietà ai servizi parrocchiali.

L'Olio che abbiamo portato ad Assisi a S. Francesco con tutta la Regione Lombardia ci torni in benedizione per una rinnovata effusione dello Spirito Santo. I nostri Santi Patroni Francesco e Caterina ci accompagnino sempre con la Vergine Santissima.

P. Alessio Maglione TOR



LA LOMBARDIA AD ASSISI PER L'OFFERTA DELL'OLIO

«Francesco ci aiuti ad attraversare questo tempo che cambia»

Il significato del pellegrinaggio ad Assisi nelle parole di Monsignor Martinelli Vescovo Ausiliario Ambrosiano, Francescano Cappuccino.

Milano e Assisi non sono poi così lontane. Storia, cultura e tradizioni si sono incrociate nei secoli. E Milano non è lontana da Assisi nemmeno oggi, nel momento in cui, proprio in tempo di crisi, può mettersi in pellegrinaggio per riscoprire lo stile del Poverello.

«L'attesa è quella di un incontro con questo grande Santo, patrono d'Italia, attraverso cui si possano rinnovare la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità. È sempre un incontro che rigenera, come hanno scritto nel loro messaggio anche i Vescovi lombardi».

Quale l'attualità di questo evento? «Il nostro tempo ha forti analogie con il tempo di Francesco - afferma Martinelli -: come allora, anche oggi noi siamo in un'epoca di profondi cambiamenti. Francesco li affrontò in modo essenziale. E allora chiediamo che l'incontro con la testimonianza di Francesco aiuti anche noi ad attraversare questo tempo che cambia».

Ad Assisi da pellegrini vuol dire qualcosa di molto preciso: «È importante ritrovare lo spirito del pellegrinaggio, soprattutto in quella terra benedetta da Dio che è Assisi - dice ancora il vescovo ausiliario -. È uno spirito diverso da quello del turista o del vagabondo. Il pellegrino è un uomo che mendica, che cerca, che vuole mettersi sulle tracce dei santi. Nel pellegrinaggio è significativo il raggiungimento della meta, ma anche la bellezza del percorso: lasciare la propria casa, mettersi in cammino e farlo assieme. Il gesto del pellegrino è un gesto potente di preghiera, singolo e di popolo. La decisione è di ciascuno, ma nel camminare verso la meta ci si ritrova fratelli e sorelle. Questo è proprio dell'esperienza di Assisi».

C'è una peculiarità ambrosiana nel rapporto con Assisi: come rileva Martinelli: «Io la intravedo in due livelli, il primo dei quali più storico. La presenza francescana nella nostra terra è da secoli significativa. Poco dopo la morte di Francesco (1226), Leone da Perego, primo frate diventato vescovo, fu scelto proprio come arcivescovo di Milano. Inoltre san Carlo Borromeo volle nelle terre ambrosiane la presenza francescana, proprio perché la riteneva utile per il lavoro che stava facendo in Diocesi sul Concilio di Trento. E anche oggi nella diocesi ambrosiana dobbiamo dire che c'è una presenza importante dei Francescani, nelle parrocchie, nei grandi centri di spiritualità, nei luoghi di cura...». Il secondo legame tra le due realtà è «una sintonia di valori con lo spirito ambrosiano, fatto di cattolicesimo popolare e laboriosità. Mi sembra dunque che la nostra Diocesi, andando in pellegrinaggio ad Assisi, trova qualcosa di radicato profondamente nella propria cultura e tradizione».

Vivere è sorridere a tutto e a tutti.

Vivere è contemplare. Vivere è amare.

(P. Egidio)



I frati francescani del Terzo Ordine Regolare, i familiari e la Comunità della Parrocchia Santi Patroni d'Italia Francesco e Caterina annunciano che il 30 settembre 2015 è stato il Transito del loro padre

P. EGIDIO PORFIRI T.O.R.

DI ANNI 95

Venuto a Milano da Assisi negli anni '60 con il Confratello P. Giovanni Della Vecchia, ha fondato la nostra Parrocchia e l'Oasi S. Francesco.

Grati di questa paternità, lo hanno affidato alla gloria di Dio, nella certezza della Resurrezione.

Il 30 ottobre vivremo il Trigesimo nell'Eucarestia delle ore 18,30.

Un ricordo di P. Egidio

Ho conosciuto, per modo di dire, p. Egidio tanti anni fa.

Io ero indaffarata e frequentavo la parrocchia solo la domenica.

Mi aveva colpito la sua forte personalità, la voce ed il pianto continuo e sentito sull'altare, alla morte di p. Giovanni.

Pian piano l'ho conosciuto meglio. La sua personale irruenza, la sua capacità organizzativa e la sua indefessa capacità lavorativa. E come faceva lavorare anche noi!

Come ci obbligava ad approfondire e così anche noi ci arricchivamo e maturavamo.

Il tempo è passato, è invecchiato, dimenticava qualcosa. Ma la sua capacità e lucidità di predicare è stata l'ultima cosa a lasciarlo, come la sua voce.

Poi è tornato bambino, aveva solo bisogno di tenerezza e ringrazio tutti i miei frati che sino all'ultimo l'hanno tenuto con loro.

una parrocchiana "della prima ora"



FESTA DI APERTURA

10 - 11 OTTOBRE 2015



SABATO

16:00 apertura con giochi per bambini e ragazzi

19:15 Vespro, a seguire cena con grigliata
e... serata insieme



Se vuoi portami!!!

DOMENICA

11:00 S. Messa

13:00 pranzo con grigliata

15:00 giochi e tornei per famiglie

19:15 conclusione con il Vespro

PARROCCHIA SANTI PATRONI D'ITALIA

affidata ai frati francescani del Terzo Ordine Regolare Via Arzaga, 23 - 20146 Milano

Parroco: p. Alessio Maglione - vicari parrocchiali: p. Giuseppe Neri, p. Giuseppe Bonardi

Assistente dell'Oratorio: fr. Pino Gravina

ORARIO APERTURA CHIESA FERIALE: 7,15- 12,00 // 16,00 - 19,45 **FESTIVO:** 8,00-12,30//16,30-19,45

CELEBRAZIONI

Giorni festivi: Lodi ore 8,15 - Ss. Messe ore 9,00 - 11,00 - 18,30 S. Messa Vigilare: ore 18,30

Giorni feriali: Lodi Ufficio di Letture, Meditazione ore 7,30 - S. Messe ore 8,30 - 18,30*

* 1 sospesa in agosto * 2 ogni giovedì (da ottobre a giugno) S. Messa ore 16,30 con Adorazione Eucaristica e Vesperi ore 19,15

S. Rosario giorni feriali: ore 18,00 - giovedì ore 16,00

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della S. Messa

giovedì dalle 17.30 alle 19 sabato dalle 17,30 alle 18,30 e a richiesta

UFFICIO PARROCCHIALE

Dal martedì al venerdì: 9,30 - 12,00 // 16,30 - 18,30; sabato: 9,30 - 12,00

tel. 02.48.30.28.84 fax 02.41.25.024

www.santipatroni.it parroccchia@santipatroni.it

ORATORIO

dal martedì alla domenica

dalle 16,00 alle 19,00